

Il ministero dell'economia sta studiando una proroga al 2015 del regime transitorio

Rinviata la nuova contabilità per le regioni e gli enti locali

L'armonizzazione dei bilanci delle regioni e degli enti locali con quelli dello Stato partirà non prima del 2015. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi* il ministero dell'economia è al lavoro sulla proroga di un anno della sperimentazione della nuova contabilità locale ispirata ai princi-

pi della competenza finanziaria. La sperimentazione, che oggi vede coinvolte quattro regioni (Basilicata, Campania, Lazio e Lombardia), 12 province e 50 municipi, potrebbe guadagnare un anno in più e terminare alla fine del 2014, in modo da far entrare a regime la nuova contabilità per tutti solo nel 2015. Il

dossier sul rinvio è già sul tavolo del ministro Saccomanni e il provvedimento dovrebbe arrivare nel mese di settembre. Il meccanismo della competenza finanziaria che ha frenato il passaggio alla nuova contabilità è quello che consente di conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche.

Cerisano a pag. 28

Lavori in corso in via XX Settembre. Imu fuori dal preconsiglio. Dl statali spacchettato in due

Enti locali, nuovi conti dal 2015

Al Mef si discute della proroga della sperimentazione

DI FRANCESCO CERISANO

Il Mef è al lavoro sulla proroga di un anno della sperimentazione della nuova contabilità locale. L'armonizzazione dei bilanci dello Stato, delle regioni e degli enti locali, avviata dal federalismo fiscale per far parlare la stessa lingua ai conti delle pubbliche amministrazioni e introdurre gradatamente il principio della competenza finanziaria, potrebbe dunque entrare a regime con un anno di ritardo: nel 2015. E la sperimentazione, che ad oggi vede coinvolte 4 regioni (Basilicata, Campania, Lazio e Lombardia), 12 province e 50 municipi, potrebbe guadagnare un anno in più e terminare alla fine del 2014.

Il dossier circola nei corridoi del ministero dell'economia sin da fine maggio, quando il ministro Fabrizio Saccomanni ha presentato alla camera dei deputati la relazione sui risultati della sperimentazione nel 2012. Pur esprimendo un giudizio complessivamente positivo sull'attività del gruppo di lavoro che sta sperimentando la nuova contabilità, via XX

Settembre non ha mancato di sottolineare alcune criticità soprattutto con riferimento alle regioni. I governatori, a differenza degli enti locali per cui tutto è filato liscio, hanno incontrato difficoltà a ripartire nei propri bilanci la spesa di personale tra le missioni e i programmi. Mentre sindaci e presidenti di provincia sono stati penalizzati dall'eccessiva lunghezza dello slittamento del termine per l'approvazione dei preventivi 2012 slittato l'anno scorso al 31 ottobre.

Ma le maggiori difficoltà applicative sono state originate dall'adozione del principio della «competenza finanziaria potenziata» secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza. Il principio della competenza finanziaria potenziata consente di conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche, evitando che i bilanci vengano «drogati» attraverso l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti. Ma non tutto è fi-

lato liscio. «In particolare», si legge nella relazione al parlamento, «la determinazione e la successiva gestione del fondo pluriennale vincolato ha comportato significative difficoltà applicative, evidenziando la necessità di definire con maggiore chiarezza le modalità di funzionamento di tale strumento contabile».

Di qui l'idea di chiedere una proroga che ha iniziato a circolare tra gli enti sperimentatori da fine luglio (si veda l'anticipazione di *ItaliaOggi* del 25/7/2013). Tanto che a un certo punto si è parlato anche della possibilità di inserire il differimento nel decreto del fare (di n.69/2013). Ma poi tutto è saltato per la necessità di ulteriori approfondimenti. Ora il tema è tornato in agenda e di sicuro se ne riparlerà a settembre.

Le regioni hanno già discusso e esaminato in conferenza stato-regioni una norma di proroga che prevede anche la possibilità di introdurre, nel corso del terzo anno di sperimentazione, un bilancio di previsione finanziario a orizzonte temporale triennale che, «nel rispetto del principio contabile dell'annualità», riunirà

il bilancio annuale e quello pluriennale. Inoltre, si chiede di istituire un «fondo crediti di dubbia esigibilità» in sostituzione del «fondo svalutazione crediti» imposto dal governo Monti per scongiurare i tentativi di gonfiare l'attivo mettendo a bilancio residui di difficile o a volte impossibile riscossione.

Lavori in corso per il prossimo cdm. In attesa che si trovi l'accordo politico sulla sorte dell'Imu prima casa, il Mef sta alla finestra, pronto a tradurre immediatamente in norma di legge uno qualsiasi dei 9 scenari contenuti nel dossier Saccomanni sul restyling della tassazione immobiliare. Per questo il capitolo Imu non sarà all'ordine del giorno del preconsiglio dei ministri slittato ad oggi, ma questo, chiariscono al Mef, non esclude che possa arrivare ugualmente sul tavolo del cdm di venerdì se nel frattempo Pd e Pdl avranno trovato un'intesa sulla riforma dell'imposta. In cdm andrà invece il decreto legge sulla riforma del pubblico impiego (anticipato da *ItaliaOggi* il 31 luglio scorso) che però potrebbe perdere alcuni pezzi che potrebbero confluire in un disegno di legge ad hoc.

© Riproduzione riservata